

Economia

S Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

Al via gli Annual Meetings del Fmi, verso il taglio delle stime sul Pil

Al via a Bangkok gli Annual Meetings del Fondo Monetario e della Banca Mondiale. Domani sarà presentato il World economic outlook che dovrebbe prevedere una revisione al ribasso delle stime della crescita globale rispetto al 3% ipotizzato a luglio per quest'an-

no e al 3,4% atteso nel 2027. L'indebitamento crescente sarà tra i temi cardine delle discussioni, con la Direttrice generale del Fmi, Kristalina Georgieva, che guarda anche all'inflazione, trainata dai prezzi dell'energia, e agli investimenti in intelligenza artificiale.

Manovra, cambia l'Isee La prima casa pesa meno Lega: bonus da riordinare

Il governo pensa di ampliare la franchigia per le abitazioni nei grandi centri
Salvini propone una stretta alle piccole agevolazioni per fare cassa

LUCAMONTICELLI
ROMA

Nel cantiere della manovra prende quota un nuovo intervento sull'Isee che punta ad ampliare la platea delle famiglie che possono accedere alle prestazioni agevolate. Sul tavolo della maggioranza c'è infatti l'ipotesi di aumentare ancora la franchigia riconosciuta all'abitazione principale, riducendo il peso della casa di residenza nel calcolo dell'indicatore economico. Un tema caro alla Lega che già nella scorsa legge di bilancio aveva ottenuto un primo significativo alleggerimento.

Il meccanismo è piuttosto tecnico ma ha effetti concreti. Nell'Isee la prima casa non viene conteggiata integralmente, ma solo per la parte di valore che supera una determinata soglia di esenzione. Fino a poco tempo fa la franchigia era pari a 52.500 euro,

Tajani sul negoziato con le banche:
"Dialoghiamo, non imponiamo tasse"

mentre con la manovra precedente è stata elevata a 91.500 euro per la generalità dei contribuenti e a 120 mila euro per i nuclei residenti nelle città metropolitane, dove i valori immobiliari risultano mediamente più elevati.

Adesso il Carroccio vorrebbe compiere un ulteriore passo in avanti. L'ipotesi discussa in queste ore è portare la franchigia fino a 200 mila euro nelle grandi aree urbane. Una modifica che consentirebbe di abbassare l'Isee per una fetta di contribuenti e quindi di allargare la platea dei beneficiari di bonuse e prestazioni sociali. La misura guarda soprattutto al ceto medio. In molte grandi città il valore catastale degli immobili rischia infatti di far salire l'indicatore oltre le soglie previste per l'accesso agli aiuti, pur in presenza di redditi non particolarmente elevati.

Il nodo è quello delle coperture. E qui torna la proposta della Lega di procedere a un riordinino dei numerosi bonus esistenti. L'idea è recuperare soldi razionalizzando una galassia di agevolazioni di pic-

collo importo e spesso frammentate. Nel dibattito interno alla maggioranza emerge anche una lettura politica che punta a verificare l'efficacia di alcune misure rivolte alle fasce con Isee molto basso e, più in generale, della spesa sociale collegata ai migranti.

OFFERTA DI INTESA, LOVAGLIO STUDIA LA DIFESA
Mps convoca un consiglio straordinario sul tavolo il rinvio dell'assemblea di ottobre

Luigi Lovaglio chiama a raccolta il consiglio di amministrazione di Mps, per un vertice straordinario nel pomeriggio. Il board servirà a fare il punto dopo il rilancio di Intesa Sanpaolo, che ha ritoccato l'offerta per Siena con 25 centesimi vincolati alla bocciatura in assemblea delle principali delibere proposte dall'ad del Monte.

Il blitz di Carlo Messina ha già convinto più del 33% del capitale di Rocca Salimbeni che la scorsa settimana si è schierato contro Lovaglio. I primi a cedere sono stati gli eredi di Leonardo Del Vecchio (al 17,5% di Mps), seguiti dalla famiglia Benetton (1,45%), dal gruppo Caltagirone (13,5%) e dal fondo Praude (0,72%). Il totale è con questi numeri non riuscirà a ottenere in assemblea il

consenso necessario per far approvare il maxi dividendo da 4 miliardi né a portare sul mercato la doppia offerta su Banco Bpm e Banca Generali. Il consiglio di amministrazione non sarà facile per l'ad che dovrà fare i conti con l'agguerrita opposizione interna. Lovaglio potrebbe prendere atto del posizionamento dei principali azionisti e ritirare le delibere assembleari. Sarebbe il finale di partita. Se volesse invece proseguire la battaglia, l'ad potrebbe chiedere di rinviare l'incontro con gli azionisti del 29 ottobre per studiare un nuovo piano di difesa che passerebbe dall'aumento del dividendo straordinario da distribuire ai suoi azionisti. Attesa anche per il parere dei proxy advisor che potrebbero svelare le indicazioni per il voto dei fondi in assemblea. M.I. CHI. —

Resto aperto il confronto sul contributo richiesto al sistema bancario. La formulazione del prelievo non è stata individuata, ma quelle risorse sono imprescindibili per la legge di bilancio. «Abbiamo imposto una scelta diversa per quanto riguarda banche, assicurazioni e grandi aziende», ha rivendicato il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani, sostenendo che il dialogo con gli operatori economici abbia consentito di ottenere risultati migliori rispetto a una «odiosa tassa sugli extraprofitto». Tajani ha anche rilanciato le priorità de-

colore e spesso frammentate. Nel dibattito interno alla maggioranza emerge anche una lettura politica che punta a verificare l'efficacia di alcune misure rivolte alle fasce con Isee molto basso e, più in generale, della spesa sociale collegata ai migranti. Tuttavia, gli spazi non appaiono particolarmente ampi: molte delle misure interessate hanno già platee ristrette e stanziamenti limitati, rendendo difficile ottenere risparmi consistenti.



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

200 mila
euro la franchigia Isee sulla prima casa che la Lega vuole fissare nei grandi centri

gli azzurri nella trattativa sulla manovra, annunciando proposte per una no tax area destinata ai giovani fino a 35 anni e la detassazione delle tredicesime per i pensionati con redditi più bassi.

Le prossime ore saranno decisive. È atteso un vertice di maggioranza per sciogliere gli ultimi nodi politici della finanziaria, mentre doma-

ni il Parlamento sarà chiamato a votare le risoluzioni sul Documento programmatico di finanza pubblica e a dare il via libera allo scostamento di bilancio da 29 miliardi destinato a energia e difesa. Sempre domani si riunirà il Consiglio dei ministri per varare il Dpb, l'ossatura della legge di bilancio da trasmettere a Bruxelles.

Dal governo filtra ottimismo sulla tenuta della coalizione. «Il nostro obiettivo è finire la legislatura, cercheremo di arrivare il più vicini possibile alla scadenza naturale», ha assicurato il responsabile organizzativo di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, rivendicando una gestione dei conti pubblici che, a suo giudizio, ha consentito di mantenere l'equilibrio del bilancio «senza fare macelleria sociale».

Il libro dell'ex presidente Inps: dalle pensioni al lavoro, il Paese sta rubando il futuro dei giovani e rischia il declino

La ricetta di Mastrapasqua: "Basta incentivi inutili Serve un super-assegno per chi ha almeno due figli"

LARECENSIONE

GIUSEPPE BOTTERO

L'Italia è un Paese che continua a proteggere il passato mentre consuma il futuro. E il conto lo pagano i giovani, costretti a confrontarsi con salari stagnanti, carriere bloccate e un sistema previdenziale costruito sulle esigenze delle generazioni precedenti. «Non si possono preservare diritti acquisiti a spese di chi invece non se li vede garantiti», dice Antonio Mastrapasqua, ex presidente dell'Inps, che nel libro «Il futuro rubato. Pensioni, lavoro, giovani: come invertire la rotta del declino», scritto

con Giuliano Guida Bardi e pubblicato da Solferino, mette sotto accusa le contraddizioni del modello italiano.

Si parte dai numeri dell'emigrazione. Tra il 2011 e il 2024 almeno 630 mila under 35 hanno lasciato il Paese, con una perdita di 160 miliardi di euro: capitale umano che va in fumo. Soltanto nel 2024 sono partiti 25 mila giovani laureati tra i 25 e i 34 anni, mentre ne sono rientrati poco più di quattromila. Un saldo negativo di 21 mila persone in dodici mesi. L'analisi dell'economista è spietata: «L'Italia forma una minoranza preziosa e poi la regala all'estero».

L'ex numero uno dell'Istituto di previdenza rifiuta le generalizzazioni: i ragazzi non



Antonio Mastrapasqua, ex presidente dell'Inps, ha scritto «Il futuro rubato» uscito per Solferino

sono né choosy né bamboccioni. E il problema, spiega, non è la mancanza di voglia di lavorare, ma un sistema incapace di premiare merito e competenze. La burocrazia ostacola l'ingresso nel mercato del lavoro, mentre la politica preferisce distribuire incentivi temporanei. Dalle zanzariere ai rubinetti, sintetizza, viviamo in «un Paese che ha sostituito le politiche con i bonus».

La proposta destinata a far discutere di più, però, riguar-

da le pensioni. Mastrapasqua invita a smettere di modificare continuamente la legge Fornero e a conservare il collegamento tra età pensionabile e aspettativa di vita. Ma suggerisce una novità radicale: un super-assegno per chi mette al mondo almeno due figli, con un incremento tra 800 e 2.000 euro netti mensili. Un premio previdenziale strutturale, esteso anche ai padri, per contrastare il crollo delle nascite. Perché «non esiste un welfare che può reggere senza i suoi futuri contribuenti».

E poi ci sono le riforme, invocate da tutti e spesso rimaste sulla carta: liberalizzare il mercato del lavoro, lasciare ai lavoratori la disponibilità del Tfr in busta paga, superare gli ordini professionali e

concentrare nell'Inps nuove competenze, dalle politiche attive alla vigilanza fino all'assistenza per gli anziani non autosufficienti.

C'è poi una questione di rappresentanza. Mastrapasqua propone quote riservate agli under 35 nei Cda, nelle liste elettorali e negli organismi pubblici. Perché un Paese governato prevalentemente dagli anziani, sostiene, rischia di continuare a difendere gli interessi di chi ha già costruito il proprio futuro. Una sconfitta? Semmai una presa di coscienza: «L'Italia non riforma per scelta ma per disperazione», scrive Mastrapasqua. Questa volta, però, aspettare potrebbe costarci una generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA